

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

APPRENDERE PER DIVENTARE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore:

E - Educazione e promozione culturale

Area di intervento:

02 - Animazione culturale verso i minori

08 - Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico

09 - Attività di tutoraggio scolastico

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Il fenomeno degli *early school leavers*

Il tema degli *early school leavers* è un argomento complesso e le cause dell'abbandono scolastico precoce è soggettivo. Nella trattazione *La lotta all'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione: strategie, politiche e misure*, pubblicata da Eurydice nel 2016, si legge che sono determinanti, ad esempio, il contesto familiare e/o l'appartenenza alla cosiddetta "seconda generazione", il genere e le condizioni socio-economiche, nonché il sistema di istruzione e formazione stesso. Sono tutti fattori che pesano in misura maggiore o minore nel processo che porta gli studenti ad abbandonare precocemente gli studi.

A livello statistico, si è visto che gli studenti di **origine straniera**, i ragazzi che appartengono ad **ambienti svantaggiati** e, in generale, i **maschi** sono più inclini e interrompere il proprio percorso formativo rispetto ad altre categorie di giovani. In quest'ultimo caso, relativo al genere, i dati dimostrano che migliore è la situazione socio-economica degli alunni, meno evidente è la differenza del tasso di abbandono scolastico tra i due sessi. Relativamente al fattore cittadinanza, a livello statistico si vede che gli studenti nati all'estero sono più inclini a non portare a termine il proprio ciclo di studi e i motivi possono essere diversi: difficoltà di accesso e partecipazione ai percorsi di istruzione, rispetto a coloro che sono nati nel paese di residenza; barriere linguistiche e/o culturali; segregazione socio-economica; accesso limitato ad un adeguato sostegno per l'apprendimento. Tali dati, tuttavia, risultano incompleti, perché non considerano i casi di immigrazioni non registrate o irregolari, dove la dispersione scolastica è inquantificabile. In ogni caso, le situazioni familiari difficili, afflitte da disoccupazione, basso reddito del nucleo e scarsi livelli di istruzione dei genitori, sono i fattori che incidono direttamente, in misura maggiore e più duratura, sulla carriera scolastica dei figli e sul loro approccio allo studio, sul rendimento scolastico. Un tanto, quindi, può indurli a decidere di abbandonare precocemente il loro percorso formativo e di istruzione e dimostra quanto sia assolutamente necessaria una cooperazione intergovernativa e intersettoriale, affinché sia garantito il coordinamento dei servizi a sostegno delle tante necessità delle famiglie svantaggiate, nell'ottica di un'azione efficace di contrasto alla dispersione scolastica.

Riguardo al tema della dispersione scolastica, quindi, possono essere individuati dei fattori che vi incidono in maniera negativa, in maniera positiva e in maniera ambigua (nel senso che possono incidere tanto positivamente quanto negativamente, prevenendo o favorendo il fenomeno).

Fattori negativi:

- ripetenza
- segregazione socio-economica delle scuole
- scelta obbligata precoce degli indirizzi di studio basata sulla selezione accademica
- cittadinanza.

Fattori positivi:

- partecipazione e percorsi di educazione e cura della prima infanzia di buona qualità
- processi di transizione da un ciclo di studi a un altro ben gestiti (soprattutto dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado)
- processi di transizione dal contesto scolastico a quello lavorativo ben gestiti.

Fattori ambigui:

- condizioni del mercato locale (possono incentivare lo studio o allontanare dalla formazione)
- variabili soggettive dello studente (inclinazioni e personalità).

Dal canto suo, il progetto Apprendere per diventare, volto alla riduzione del tasso di abbandono scolastico e alla promozione del benessere giovanile, nel contestualizzare le Azioni da realizzare, ha analizzato la situazione specifica della provincia di Catania. I fattori generali che incidono sulla dispersione, sopra esposti, si vanno quindi ad aggiungere alle piaghe sociali che caratterizzano il territorio in questione. Infatti, la provincia di **Catania si distingue**, oltre che per il problema della (dis)occupazione giovanile e della povertà materiale – comune a molte città metropolitane italiane –**per lo sfruttamento minorile e la devianza minorile.**

I paragrafi che seguono intendono illustrare, attraverso dati statistici e demografici, la situazione appena anticipata, con particolare riferimento alle sedi di attuazione del progetto: Linguaglossa, Paternò, Santa Maria di Licodia, Catania e Piedimonte Etneo.

6.2 Analisi del contesto demografico e sociale della provincia di Catania

In Sicilia risiedono 5.056.641 abitanti e la provincia di Catania è la seconda dell'isola per ordine di popolosità, contandone 1.113.303 ed essendo superata solo dal capoluogo di regione, Palermo. La realtà catanese si compone di 58 comuni e, di questi, 15 hanno una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, 15 non raggiungono i 10.000 iscritti all'anagrafe, 14 contano fino a 20.000 unità e altri 14 superano tale ultima soglia. Tra gli ultimi, infatti, 6 di questi rientrano fra i 27 principali comuni più popolati della regione:

Catania: **313.396**
 Acireale: 52.574
 Misterbianco: 49.634
Paternò: **48.034**
 Caltagirone: 38.493
 Adrano: 35.894

Provincia / Città metropolitana	Popolazione	Superficie	Densità (ab./kmq)	N° Comuni
Agrigento	442.049	3052,59	145	43
Caltanissetta	269.710	2.138,37	126	22
CATANIA	1.113.303	3.573,68	312	58
Enna	168.052	2.574,70	65	20
Messina	636.653	3.266,12	195	108
Palermo	1.268.217	5.009,28	253	82
Ragusa	321.359	1.623,89	198	12
Siracusa	402.822	2.124,13	190	21
Trapani	434.476	2.469,62	176	24

Tabella 1 – Popolazione residente. Elaborazione dati ISTAT al 01/01/2017

Meno popolosi sono invece gli altri comuni sede di attuazione del progetto:

Piedimonte Etneo: **3.951**
S. Maria di Licodia: **5.357**
Linguaglossa: **7.628**

6.2.1 Popolazione in età scolare

Per quanto riguarda la popolazione in età scolare, i dati ISTAT hanno rilevato, nella provincia di Catania, la presenza di 57.512 individui dagli 0 ai 18 anni e, quindi, appartenenti a una fascia d'età che va dall'asilo nido all'ultimo anno della scuola superiore di II grado.

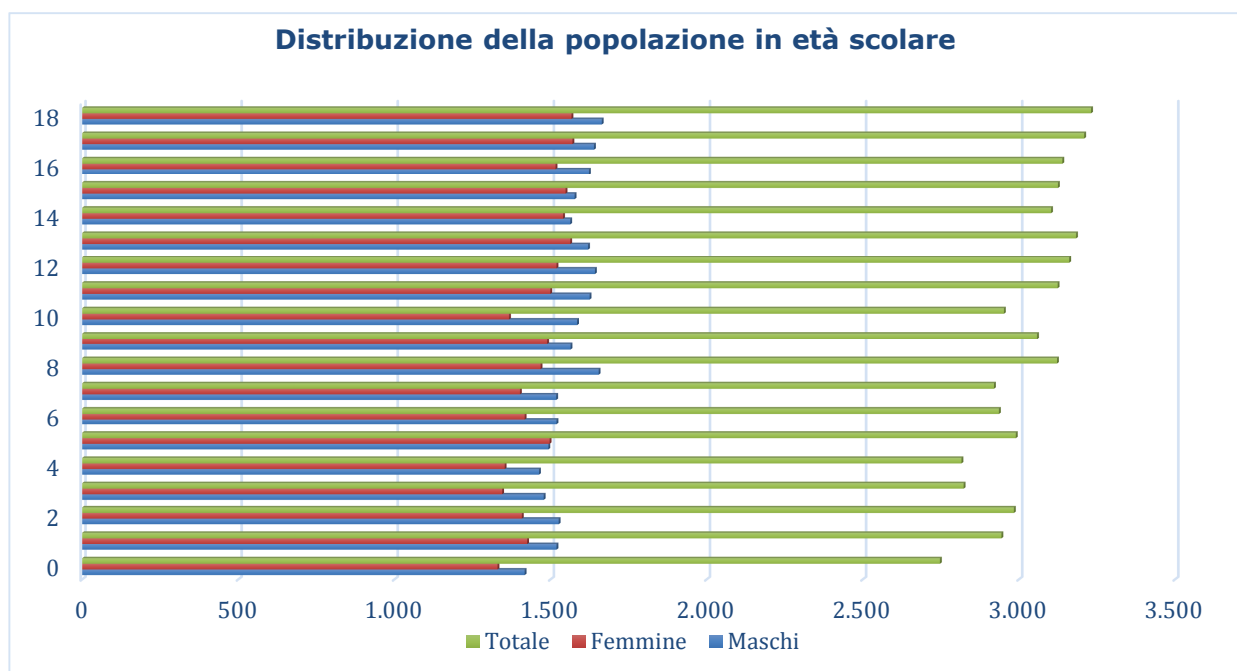


Grafico 1 – Distribuzione della popolazione in età scolare. Elaborazione dati ISTAT al 01/01/2017

Età	Maschi	Femmine	Totale	Anno di nascita
0	1.417	1.330	2.747	2016 - nido
1	1.519	1.425	2.944	2015 - nido
2	1.526	1.408	2.984	2014 - nido
3	1.478	1.345	2.823	2013 - materna
4	1.463	1.353	2.816	2012 - materna
5	1.493	1.497	2.990	2011 - materna
6	1.519	1.417	2.936	2010 - I elem.
7	1.518	1.402	2.920	2009 - II elem.
8	1.654	1.468	3.122	2008 - III elem.
9	1.564	1.489	3.058	2007 - IV elem.
10	1.585	1.367	2.952	2006 - V elem.
11	1.625	1.499	3.124	2005 - I media
12	1.642	1.519	3.161	2004 - II media
13	1.620	1.563	3.183	2003 - III media
14	1.563	1.540	3.103	2002 - I sup.
15	1.577	1.548	3.125	2001 - II sup.
16	1.623	1.516	3.139	2000 - III sup.
17	1.639	1.570	3.209	1999 - IV sup.
18	1.664	1.567	3.231	1998 - V sup.

Tabella 2 – Popolazione per età scolare. Elaborazione dati ISTAT al 01/01/2017

6.2.2 Popolazione straniera

Su 5.056.641 abitanti della Sicilia, l'ISTAT riporta la presenza di 189.169 stranieri (persone con cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia). La comunità

straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 29,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Tunisia (10,6%) e dal Marocco (7,9%).



Grafico 2 – Popolazione con cittadinanza straniera in Sicilia.
Elaborazione dati ISTAT al 01/01/2017

Nella provincia di Catania sono presenti 34.566 stranieri e, di questi, 12.982 si trovano solo nel comune di Catania. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 32,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dallo Sri Lanka (ex Ceylon) (11,1%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (6,2%).

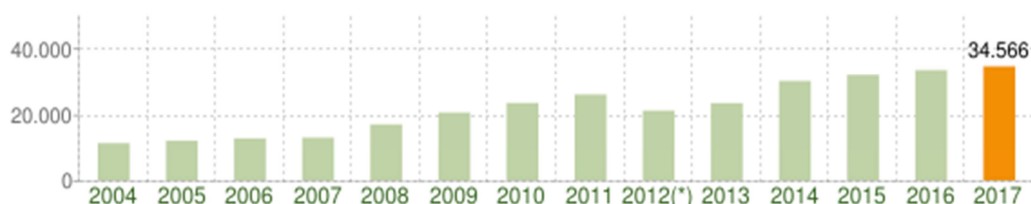


Grafico 3 – Popolazione con cittadinanza straniera nella provincia di Catania.
Elaborazione dati ISTAT al 01/01/2017

Catania, inoltre, è la seconda città metropolitana della regione per presenza di stranieri, dopo Palermo. L'incidenza di cittadini non italiani sul territorio, tuttavia, non è così forte quanto in altre province: infatti, la percentuale di stranieri sulla popolazione residente è del 3,1%, mentre in altre province, come Ragusa, è dell'8,63%.

Provincia / Città Metropolitana	Cittadini non italiani				% Stranieri su popolazione totale	Variazione % anno precedente
	Maschi	Femmine	Totale	%		
Palermo	18.793	18.407	37.200	19,70%	2,93%	0,60%
CATANIA	16.963	17.603	34.566	18,30%	3,10%	3,40%
Messina	13.088	15.190	28.278	14,90%	4,44%	0,50%
Ragusa	16.347	11.398	27.745	14,70%	8,63%	7,80%
Trapani	11.320	7.795	19.115	10,10%	4,40%	5,10%
Siracusa	7.932	7.248	15.180	8,00%	3,77%	5,70%
Agrigento	8.046	6.744	14.790	7,80%	3,35%	2,40%
Caltanissetta	5.162	3.578	8.740	4,60%	3,24%	3,00%
Enna	1.659	1.896	3.555	1,90%	2,12%	3,60%
Totale Regione	99.310	89.859	189.169		100%	3,30%

Tabella 3 – Presenza di cittadini non italiani in Sicilia.
Elaborazione dati ISTAT al 01/01/2017

6.2.3 Popolazione straniera in età scolare

Su un totale di 34.566 cittadini non italiani che dimorano abitualmente nella provincia di Catania, si contano 7.273 unità appartenenti alla fascia di età scolare, che va, come anzidetto, dalla frequenza dell'asilo nido alla quinta superiore.

Età	Stranieri		
	Maschi	Femmine	Totale
0 - 4	1.067	971	2.038
5 - 9	972	860	1.832
10 - 14	877	700	1.577
15 - 19	1.082	744	1.826

Tabella 4 – Popolazione straniera in età scolare nella Provincia di Catania. Elaborazione dati ISTAT al 01/01/2017

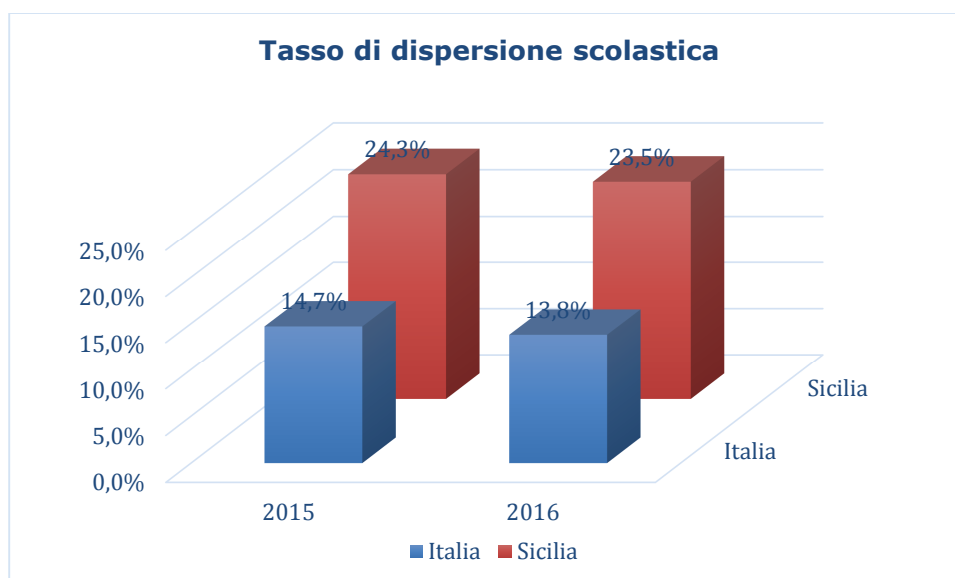
La popolazione straniera in età scolare, pertanto, è circa il 5,27% di quella italiana presente nelle scuole catanesi.

6.3 Cifre, cause e conseguenze della dispersione scolastica

6.3.1 Percentuale di abbandoni scolastici

Catania è la seconda provincia con il **più alto tasso di dispersione scolastica**, dopo Palermo. La Sicilia, dal canto suo, è la regione peggiore per quanto riguarda la diffusione di questo fenomeno, con una percentuale del 23,5%, rispetto alla media nazionale del 13,8%.

Italia	14,7 (2015) – 13,8 (2016)
Sicilia	24,3 (2015) – 23,5 (2016)
Italia maschi	17,5 (2015) – 16,1 (2016)
Sicilia maschi	28,8 (2015) – 27,7 (2016)
Italia femmine	11,8 (2015) – 11,3 (2016)
Sicilia femmine	19,6 (2015) – 19,1 (2016)



Accentuata è la differenza fra tasso di dispersione scolastica femminile (19,6% nel 2015 e 19,1% nel 2016) e quella maschile (28,8% nel 2015 e 27,7% nel 2016), senza dubbio molto più marcata.

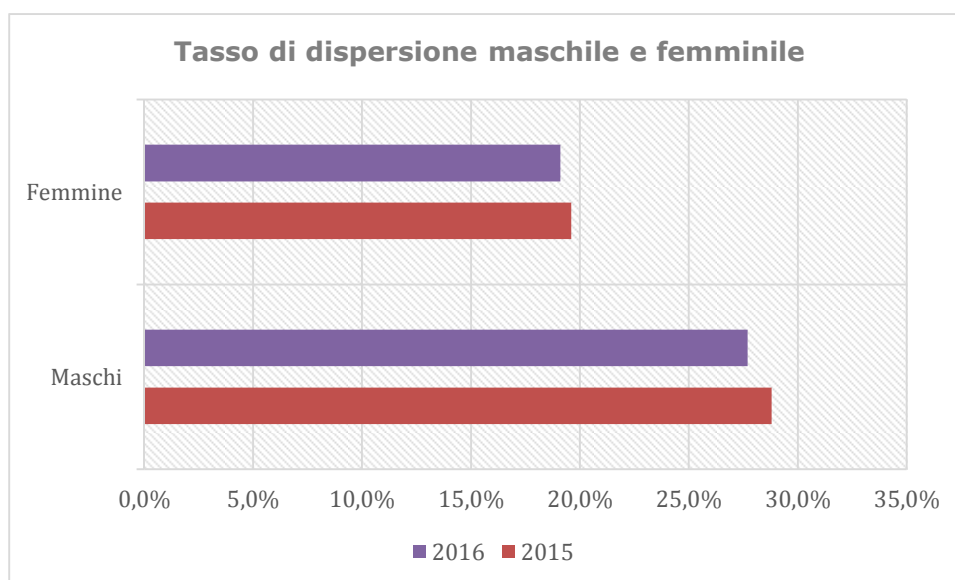


Grafico 5 – dispersione scolastica femminile e maschile in Sicilia. Elaborazione dati Noi Italia 2017

Inoltre, circa un alunno quindicenne siciliano su 3 non raggiunge le competenze minime in matematica e in lettura e più di 1 bambino o ragazzo tra i 6 e i 17 anni su 2 non legge neanche un libro all'anno. Ad esporre i piccoli al pericolo povertà ed esclusione sociale è anche il titolo di studio dei genitori, almeno per 6 minori italiani su 10, e la Sicilia è particolarmente a rischio, dato che quasi la metà degli adulti della regione tra i 25 e 64 anni è ferma alla licenza media inferiore.

L'isola, inoltre, registra il **39% di neet** (*not in education, employment or training*), ossia giovani che non studiano e non lavorano, a fronte del 25,7% su base nazionale e del 14,8% della media europea.

6.3.2 Dispersione e povertà materiale

Nel Mezzogiorno, 1 bambino su 5 non dispone di spazi adeguati a casa per fare i compiti e non può permettersi di praticare sport o frequentare corsi extrascolastici. Con particolare riguardo alla Sicilia, circa 3 ragazzini su 4 - tra i 6 e i 17 anni - non hanno mai visitato mostre, musei e monumenti e non sono mai andati a teatro nel 2015, mentre più di 4 su 5 non sono mai andati a concerti. Dal report di *Save the children* emerge come nel Mezzogiorno 1 bambino su 10 non possiede giochi a casa o da usare all'aria aperta e non possa indossare abiti nuovi; più di 1 bambino su 10, inoltre, non può permettersi di invitare a casa i suoi amici per giocare e non può festeggiare il suo compleanno. In Sicilia, quasi 1 minore su 2 tra 0 e 17 anni (40,7%) risulta inoltre in povertà relativa, ponendo così l'Isola al primo posto della classifica delle regioni italiane con la più alta percentuale di bambini e ragazzi in povertà relativa, a fronte di una media nazionale del 20,2%. Ed è così che **i minori siciliani sono privati di una parte fondamentale della loro infanzia.**

Le situazioni più allarmanti sono presentate da alcuni **quartieri popolari di Catania**, dove la dispersione scolastica colpisce maggiormente le fasce di minori dai 13 ai 16 anni.

In particolare, secondo l'Ufficio Scolastico Regionale di Sicilia, la situazione è meno preoccupante per quanto riguarda le scuole primarie e le secondarie di I grado (elementari e medie), mentre peggiora relativamente al biennio delle scuole secondarie di II grado, soprattutto per gli istituti tecnici e professionali. I quartieri di Catania maggiormente a rischio sono:

- San Cristoforo
- Fortino
- Librino
- Zia Lisa
- Villaggio Sant'Agata
- San Giuseppe La Rena
- San Giorgio
- Angeli Custodi
- Ognina
- Picanello
- Barriera
- Canalicchio

Una buona parte della città, quindi, è marchiata dalla dispersione scolastica, fenomeno assolutamente palpabile con una semplice passeggiata, ad esempio, nel primo quartiere menzionato: San Cristoforo. In particolare, nelle stradine tra via Garibaldi e il Castello Ursino si vedono frequentemente gruppetti di preadolescenti che vi si aggirano in tarda serata; minori di circa 9 anni, invece, il sabato sera, nella piazza del Castello Ursino, aiutano il padre nell'attività di parcheggiatore abusivo; alcuni ragazzini, poi, si incontrano anche la mattina, quando dovrebbero essere a scuola, e bambini di circa 8 anni sono spesso completamente da soli per il centro storico il sabato pomeriggio, simulando atteggiamenti da adulti, che non si addicono alla loro età. Per tutti questi bambini, il linguaggio di strada è l'unico contemplato.

Attualmente esistono 4 osservatori di dispersione scolastica a Catania e sono dislocati nella II, VII, IX-X municipalità e Catania Centro-Nord. La I circoscrizione, di cui fanno parte i quartieri di San Cristoforo, Angeli Custodi e Fortino, non ha un osservatorio sulla dispersione scolastica.

Il ritratto della situazione attuale, pertanto, non è dei migliori ed è ancora tanta la strada da percorrere per arginare un fenomeno che, in determinati quartieri, non accenna a finire.

6.3.3 Incidenza degli insuccessi scolastici

Gli insuccessi scolastici sono spesso alla base del fenomeno del drop-out e le cause che li determinano sono molteplici. Tra queste, sottolineiamo:

- mancanza di ambienti adeguati per lo svolgimento dei compiti;
- basso livello culturale delle famiglie;
- mancanza di supporto motivazionale e pratico nello studio;
- disturbi dell'apprendimento non certificati o certificabili (casi *borderline*).

I dati del MIUR per l'a.s. 2015/2016, relativi alla percentuale di studenti – italiani e non – ammessi/non ammessi alla classe successiva dimostrano che la Sicilia si pone al quinto posto in Italia per il **maggior tasso di ripetenze**, con una percentuale del 9,7%.

6.3.4 Lavoro minorile: causa o effetto?

Il lavoro nero è una piaga che da decenni affligge la Sicilia Orientale e, in particolare, le campagne della provincia di Catania. Le condizioni di chi lavora nei campi sono drammatiche e coinvolgono intere famiglie, compresi minori di 8-9 anni, che vengono

caricati su fatiscenti pulmini diretti verso l'incubo delle campagne senza regole. Questo fenomeno colpisce soprattutto le famiglie di migranti, che vivono in capanne di cartone e che sono costretti a pagare un pizzo, che vai dai 5 ai 15 euro al giorno, per poter lavorare, i bambini, condotti anche loro a lavorare nei campi, e le donne rumene, abusate dai "padroni".

Le zone maggiormente interessate al fenomeno dello **sfruttamento minorile** (e del caporalato) sono quelle a vocazione agrumicola, nello specifico: Adrano, Paternò, Biancavilla, Acireale, Aci Catena, Palagonia e Scordia. Emblematica è la situazione di Paternò, dove, a fronte di 2500 iscritti negli elenchi anagrafici, risultano solo 240 stranieri, con una media di 30 giornate. Eppure è sufficiente recarsi la mattina nelle piazze dove viene reclutata la manodopera per realizzare che i lavoratori stranieri sono circa 1000.

Il lavoro minorile è dunque uno delle cause della non frequenza scolastica, soprattutto riguardo ai giovanissimi di seconda generazione e ai bambini che provengono da realtà di indigenza economica. È tuttavia anche la conseguenza dell'assenza delle Istituzioni nei controlli dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, oltre che nel contrasto dell'illegalità.

6.3.5 Devianza minorile

La dispersione scolastica può avere delle conseguenze devastanti sulla vita dei minorenni. Una delle strade sicuramente più facili da intraprendere, una volta abbandonata la scuola, è quella della **devianza minorile**. Da questo punto di vista, **Catania è la terza provincia d'Italia, dopo Bologna e Roma, con il più alto numero di minorenni e giovani adulti** (si tratta di ragazzi che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni) **in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni** nell'anno 2017 (dati aggiornati fino al 15 ottobre).

USSM	In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	Presi in carico per la prima volta nel 2017	Totale
Ancona	447	216	663
Bari	855	320	1.175
Bologna	1.921	585	2.506
Bolzano	117	70	187
Brescia	367	132	499
Cagliari	349	177	526
Caltanissetta	587	173	760
Campobasso	167	107	274
Catania	908	474	1.382
Catanzaro	329	207	536
Firenze	471	291	762
Genova	525	250	775
L'Aquila	328	188	516
Lecce	373	224	597
Messina	402	122	524
Milano	369	162	531
Napoli	589	201	799
Palermo	691	314	1.005

Perugia	236	134	370
Potenza	203	132	335
Reggio Calabria	266	70	336
Roma	1.067	461	1.528
Salerno	207	78	285
Sassari	254	142	396
Taranto	300	132	432
Torino	559	196	755
Trento	217	107	324
Trieste	403	159	562
Venezia	500	178	678

Tabella 5 – Minori in carico ai Servizio sociali per minorenni.
Dati aggiornati al 15/10/2017

La maggior parte dei minori autori di reato, infatti, è in carico agli USSM ed è sottoposto a misure da eseguire in area penale esterna, poiché la detenzione assume per i minorenni carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi e risposte alternativi, sempre a carattere penale, e contemperare le esigenze educative con quelle contenitiva di controllo.

6.4 Gli interventi di contrasto alla dispersione scolastica nella provincia di Catania

Fra gli interventi finalizzati al contrasto della dispersione scolastica, è stata messa in atto una specifica attività di indagine, condotta nel catanese dai Carabinieri di Sant’Alfio. L’Arma ha denunciato alla Procura del capoluogo etneo 66 genitori per inosservanza dell’obbligo di istruzione dei minori. Le indagini, prendendo in esame gli istituti di istruzione primaria e secondaria per gli aa.ss. 2015/2016 e 2016/2017, hanno permesso di appurare gli episodi di abbandono scolastico nei comuni di Fiumefreddo di Sicilia, Riposto, Giarre e altri comuni della zona jonica del catanese. I Carabinieri hanno operato in collaborazione con le autorità competenti, accertando che numerosi bambini si assentavano dalle lezioni per lunghi periodi, senza che i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale fornissero plausibili risposte alle richieste di giustificazioni avanzate da insegnanti e dirigenti scolastici.

Tra le attività più recenti e rilevanti intraprese per il contrasto dell’abbandono scolastico si segnala il *Laboratorio della Cultura*. Si tratta di un progetto “interistituzionale” promosso dall’assessorato alla Scuola, su iniziativa della XII commissione consiliare del Comune, e condiviso, con la sottoscrizione di un documento nella sede della Pubblica Istruzione di via Leucatia, dai dirigenti di dodici scuole cittadine. L’iniziativa è aperta agli alunni di tutte le scuole primarie, a partire dalla seconda classe, e secondarie di primo grado statali e paritarie della città di Catania e i suoi obiettivi sono: a) offrire sostegno didattico agli alunni in difficoltà per favorire il successo formativo e b) prevenire la dispersione scolastica.

Rilevante è, inoltre, l’intervento del Comune di Catania *Estate cittadina*, a sostegno del tempo dei minori in famiglia. In particolare, l’idea progettuale è nata dall’ipotesi di offrire servizi a sostegno della vita familiare e delle sue relazioni, per migliorare la comunicazione intergenerazionale, secondo una ipotesi educativa che miri all’ottimizzazione dell’uso del tempo libero in comune. Il progetto si propone come un intervento educativo a sostegno delle famiglie con minori in età compresa tra i 6 e i 18 anni, residenti nel territorio del Comune di Catania, e nasce dal bisogno di offrire ai minori e alle loro famiglie occasioni di condivisione, di spazi relazionali autentici che siano

una opportunità di crescita, la cui ricaduta positiva nella comunità di appartenenza è un investimento di alto valore sociale.

L'impegno lavorativo dei genitori, il ritmo frenetico nell'organizzazione quotidiana nella maggior parte delle famiglie, di fatto creano situazione di "trascuratezza" dei figli, con spazi sempre più ampi di mancato dialogo, non condivisione, lontananza affettiva. Il progetto attraverso l'organizzazione di iniziative ricreative, ludiche, musicali, motorie ed espressive mira ad avviare un processo di miglioramento delle relazioni familiari, finalizzato allo stare insieme per il mero gusto di "fare insieme".

Sono attivi da qualche anno, inoltre, il progetto di *accompagnamento educativo di ragazzi/e con forte disagio scolastico e sociale a rischio di dispersione*, promosso dalla cooperativa Prospettiva; il progetto *AggregAzioni*, finanziato dalla Fondazione con il Sud e su cui opera Arci Catania, il cui obiettivo è sostenere interventi concreti per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastici nelle regioni meridionali; il progetto *Ri.me.di.*, proposto dagli IC "Caronda", "Deledda" e dal Liceo artistico "E. Greco" di Catania; il progetto *Scuola&Arte*, sviluppato dagli studenti delle scuole catanesi; infine, il progetto *Punto Luce* di Save the Children, all'interno della più ampia campagna *Illuminiamo il futuro*.

Tra i servizi a favore dei minori, ricordiamo, ancora, quelli offerti dall'*Associazione Culturale "Primavera"* con sede legale in Catania Viale Castagnola n. 4, svolge attività educativo assistenziale in favore di minori, gestendo, l'Istituto Educativo Assistenziale "Mary Poppins" ed il Centro Diurno per minori "Primavera" entrambi convenzionati con il Comune di Catania. Ubicata a Librino, uno dei quartieri più emarginati della città di Catania, la "Primavera" si occupa di minori a rischio di devianza offrendo una moltitudine di servizi educativo-assistenziali oltre che ludico-ricreativi. Particolarmente interessante è il corso di formazione professionale sulla Legalità, che vede coinvolti 60 minori disagiati del quartiere, oltre che 20 unità lavorative tra docenti, tutor e personale di segreteria. Infine, il *Centro giovanile Don Bosco 2000* offre uno spazio di aggregazione dedicato alle attività di animazione missionaria, animazione salesiana, giovani, attività ludico-ricreative, famiglie, operatori salesiani, eventi, GREST e polisportive giovanili salesiane.

6.5 I servizi ACLI presenti sul territorio

Il sistema ACLI, oltre che con i suoi servizi fiscali e di assistenza agricola, è presente a Catania attraverso le realtà associative dei Circoli, del Centro Turistico (CTA), dell'Unione Sportiva ACLI, della Federazione Anziani e Pensionati e dei Giovani delle ACLI. In particolare, per ciò che concerne il tema in esame, le ACLI sono presenti sul territorio attraverso l'importante realtà formativa dell'**ENAIIP** (Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale).

L'Enaip Asaform Sicilia, con sede a Catania, offre percorsi di istruzione e formazione professionali, attraverso corsi dal taglio pratico per imparare un mestiere ed inserirsi in fretta nel mondo del lavoro. Si tratta di un servizio fondamentale per quelle realtà territoriali dove l'occupazione è scarsa ed è alto, invece, il tasso di abbandono scolastico.

6.6 Si può fare di più

In conclusione, il ritratto che è stato delineato delle considerazioni suesposte è quello di una situazione complessa che va spesso a intrecciarsi con il livello di illegalità di alcune zone. La Sicilia detiene il triste primato delle regioni italiane con la maggiore "povertà educativa", cioè quelle in cui è più scarsa e inadeguata l'offerta di servizi e opportunità educative e formative che consentano ai minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni.

Save the Children conferma la **stretta correlazione tra povertà materiale e povertà educativa**: è proprio nelle regioni ai primi posti della classifica sulla povertà educativa che si registrano i tassi di povertà più elevati d'Italia. I bambini che vivono in condizioni

di forte deprivazione economica, infatti, sono i più esposti alla povertà educativa, che li colpisce spesso già nei primi anni di vita, determinando un ritardo nell'apprendimento e nella crescita personale ed emotiva, che difficilmente potrà essere colmato crescendo. Tale riscontro si ha anche relativamente a Catania, dove i minori più a rischio di dispersione sono quelli appartenenti ai quartieri poveri della città.

Emerge, inoltre, una **connessione molto forte anche tra povertà educativa e i cosiddetti neet** (*not in education, employment or training*), ovvero quei ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano percorsi di istruzione e formazione. Come in un circolo vizioso, infatti, i bambini e gli adolescenti che nascono in zone dove maggiore è l'incidenza della povertà economica e che offrono poche opportunità di apprendimento a scuola e sul territorio, una volta diventati giovani adulti rischiano di essere esclusi, perpetuando questa condizione per le generazioni successive.

Infine, il fenomeno della dispersione scolastica, per quanto riguarda la realtà catanese, è fortemente legato ai problemi della **devianza minorile** e dello **sfruttamento minorile**. Molte famiglie, italiane e non, infatti, sfuggono ai controlli istituzionali sull'assolvimento dell'obbligo di istruzione dei minori, ed è così che questi li ritroviamo a lavorare nei campi o in carico agli Uffici dei Servizi Sociali per i Minorenni.

A Catania, nonostante le associazioni abbiano profuso, e stiano continuando a farlo, tutto l'impegno possibile, i ragazzini non sanno dove andare di pomeriggio e tendono a vivere allo sbando. I luoghi di aggregazione giovanile nei quartieri sono pochi e servirebbero, pertanto, molti più centri polifunzionali e punti di riferimento nelle zone maggiormente a rischio di dispersione.

Alla luce di un tanto, i problemi rilevati in sede di analisi, che conducono nella maggior parte delle ipotesi, all'abbandono scolastico, sono i seguenti:

- a. le difficoltà scolastiche dei minori spesso non vengono riconosciute come reali problemi di apprendimento, a causa del basso livello socio-culturale delle famiglie di appartenenza e ciò comporta che bambini e ragazzi si sentano frustrati a causa degli insuccessi scolastici;
- b. vi sono poche occasioni di socializzazione fra i giovani a causa di un'offerta territoriale insufficiente e, in assenza di servizi ludico-ricreativi, dove i giovani possono socializzare e confrontarsi, è più facile che questi intraprendano strade devianti;
- c. le difficoltà di integrazione degli studenti stranieri, dovute a barriere culturali e linguistiche, sia per quanto riguarda il loro profitto scolastico che l'inclusione sociale;
- d. l'assenza delle famiglie nel percorso formativo dei figli, rende ovviamente difettosa la complicità fra le prime e le istituzioni scolastiche, nell'ottica della prevenzione della dispersione.

Il progetto **Apprendere per diventare** vuole essere, almeno in parte, una risposta alle problematiche evidenziate, proponendosi di realizzare interventi di prevenzione della dispersione scolastica, in collaborazione con le scuole e le altre realtà educative del territorio. Le azioni che il progetto intende porre in essere sono mirate all'aumento dell'autostima nei minori, attraverso percorsi individualizzati di sostegno allo studio e potenziamento linguistico (per i minori stranieri), volti al recupero, ma anche al ri-orientamento scolastico; all'ampliamento dell'offerta di punti di aggregazione, organizzando laboratori ed eventi, finalizzati alla socializzazione, allo scambio e al confronto fra giovani, offrendo così valide alternative alla vita di strada; infine, al potenziamento del ruolo delle famiglie nel percorso formativo dei figli, mediante l'organizzazione di incontri e altre iniziative che coinvolgano i genitori e gli altri soggetti educativi territoriali.

6.7 Beneficiari

6.7.1 Destinatari diretti

Complessivamente, nelle 5 sedi di attuazione del progetto (Linguaglossa, Paternò, Catania, Santa Maria di Licodia, Piedimonte Etneo), i diretti destinatari delle azioni previste saranno **225 minori tra gli 8 e i 16 anni**, suddivisi per ciclo di studi e distribuiti equamente nei singoli comuni.

DESTINARI DIRETTI	LINGUAGLOSSA	PATERNO'	S. MARIA DI L.	CATANIA	PIEDIMONTE E.	TOTALE
Iscritti alle scuole elementari	10	10	10	15	10	55
Iscritti alle scuole medie	15	15	15	25	15	85
Iscritti alle scuole superiori	15	15	15	25	15	85
TOTALE	40	40	40	65	40	225

Tabella 6 – Destinatari diretti del progetto

I limiti di età minimo e massimo dei destinatari potranno subire delle variazioni nel caso di esigenze particolari, che saranno valutate caso per caso.

Il profilo dei beneficiari dovrà rispondere almeno a uno dei seguenti requisiti soggettivi principali:

- percorso scolastico non lineare (ripetENZE, insufficienze)
- difficoltà di apprendimento /disturbi certificati ma anche non certificabili (*borderline*)
- carenza di motivazione e rischio reale di abbandono scolastico
- assenza della famiglia nei rapporti con la scuola
- assenza di un valido supporto allo studio (professore privato, genitore, doposcuola)

Le selezioni dei minori che beneficeranno delle azioni progettuali avverranno assegnando la priorità di accesso ai servizi alle situazioni di maggior svantaggio, quali:

- famiglie in condizioni economiche disagiate
- appartenenza a nuclei monoparentali
- segnalazione da parte della Parrocchie, dai servizi sociali e dagli altri soggetti che si raggiungeranno attraverso la promozione del progetto.

6.7.2 Destinatari indiretti

Le azioni progettuali apporteranno benefici anche ad altre soggetti, individuati come destinatari indiretti degli interventi. In particolare beneficeranno delle attività previste le famiglie dei minori coinvolti, per un totale di **225 famiglie, 54 docenti, e 18 enti/associazioni fra soggetti educativi del territorio, centri di aggregazione giovanile e servizi sociali.**

DESTINARI INDIRETTI	LINGUAGLOSSA	PATERNO'	S. MARIA DI L.	CATANIA	PIEDIMONTE E.	TOTALE
Famiglie dei minori	40	40	40	65	40	225
Docenti*	9	9	9	18	9	54

Enti/ Associazioni	3	3	3	6	3	18
--------------------	---	---	---	---	---	-----------

*si stima di coinvolgere almeno 1 Istituto per ciclo di studi (almeno 2 per il comune di Catania) e almeno 3 docenti per ogni Istituto coinvolto

Tabella 7 – Destinatari indiretti del progetto

In particolare, le famiglie dei minori coinvolti nel progetto beneficeranno degli interventi, poiché potranno vivere con maggiore serenità il percorso scolastico dei figli. Questi, infatti, migliorando il proprio rendimento scolastico, rafforzeranno la propria autostima e autoefficacia e riusciranno ad aprirsi in maniera distesa al dialogo familiare. Le famiglie, inoltre, godranno anche di un notevole vantaggio economico, in quanto non dovranno sostenere i costi di professori privati per le ripetizioni; infine, l'azione che prevede l'organizzazione di incontri per le famiglie, avrà effetti positivi sul ruolo educativo dei genitori nei confronti dei figli.

I docenti delle scuole di provenienza dei minori potranno ampliare il loro raggio d'azione, aumentando la loro professionalità attraverso l'utilizzo di nuove metodologie didattiche il coinvolgimento attivo nella lotta alla dispersione scolastica.

Ultimi, ma non importanza, sono i soggetti educativi del territorio, i centri di aggregazione giovanile e i servizi sociali, in quanto, creeranno una rete di collaborazione finalizzata all'innalzamento del livello socio-culturale della provincia e alla prevenzione, quindi, dell'abbandono scolastico precoce, oltre alle situazioni di disagio giovanile in generale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

Il progetto ***Apprendere per diventare*** intende raggiungere l'obiettivo principale di ridurre il tasso di abbandono scolastico della provincia di Catania, attraverso interventi finalizzati alla prevenzione del fenomeno. Correlato al primo, è l'obiettivo di attenuare e ridurre le situazioni di disagio giovanile, con particolare riferimento ai casi di devianza minorile.

In questo senso, il progetto privilegia l'azione di rete e la collaborazione con gli Istituti scolastici e le agenzie educative del territorio, ivi compresi i centri di aggregazione giovanile e i servizi sociali.

In sintesi, il progetto si prefigge i seguenti obiettivi generali:

- Riduzione il tasso di abbandono scolastico, attraverso la prevenzione del fenomeno;
- Promozione del benessere fra gli adolescenti e i pre-adolescenti, offrendo un valido supporto ai minori in difficoltà e alleviando così la loro situazione di disagio.

Obiettivi specifici

Il raggiungimento degli obiettivi generali di cui sopra è preordinato alla realizzazione di obiettivi specifici, che rispondono in maniera puntuale ai problemi rilevati in sede di analisi della realtà catanese.

In particolare, gli obiettivi specifici che si intendono realizzare sono i seguenti:

1. Potenziamento dell'autostima e ri-motivazione scolastica dei giovani e giovanissimi, attraverso la personalizzazione di percorsi di sostegno allo studio e di potenziamento linguistico (per i minori stranieri), volti al consolidamento delle abilità del minore (*basic skills*), al recupero e al successo scolastico;
2. Promozione dell'aggregazione giovanile e dell'inclusione sociale, mediante l'organizzazione di laboratori ed eventi volti alla socializzazione e al confronto fra i minori, all'integrazione dei ragazzi stranieri e al potenziamento delle *life skills*, ma finalizzati anche all'offerta di una valida alternativa alla "vita di strada" che può condurre alla devianza minorile;
3. Potenziamento della presenza delle famiglie all'interno del percorso scolastico dei figli e facilitazione del dialogo fra queste e i servizi del territorio, attraverso l'organizzazione di momenti di incontro fra i soggetti "educatori" coinvolti nella formazione dei destinatari del progetto e la creazione di una rete permanente di collaborazione.

La seguente tabella sintetizza gli obiettivi specifici in relazione ai problemi rilevati e ai risultati attesi.

Problemi rilevati	Obiettivi	Indicatori di risultato	Situazione di partenza Ex ante	Risultati attesi Ex post
Basso livello socio-culturale delle famiglie e insuccesso scolastico	Obiettivo specifico 1	Rendimento scolastico (votazioni)	Rendimento scolastico negativo (voti insufficienti)	Rendimento scolastico positivo (voti sufficienti)
Offerta di servizi aggregativi insufficiente e rischio concreto di devianza minorile	Obiettivo specifico 2	Partecipazione agli eventi di socializzazione per bambini e ragazzi	Scarsa partecipazione dei destinatari del progetto alle offerte del territorio	Partecipazione della maggior parte dei destinatari agli eventi di socializzazione organizzati dal progetto
Difficoltà di integrazione scolastica e sociale dei minori stranieri	Obiettivi specifici 1, 2	Studenti stranieri partecipanti alle attività ludiche del progetto	Emarginazione dei ragazzi stranieri	Inclusione dei ragazzi stranieri nelle attività ludiche del progetto
Assenza delle famiglie nel percorso scolastico dei figli	Obiettivo specifico 3	Occasioni di scambio e confronto tra le famiglie coinvolte nel progetto, la scuola e i servizi del territorio (sociali ed educativi)	Assenza di occasioni di scambio e confronto tra le famiglie, la scuola e i servizi del territorio	Rete di collaborazione tra le figure educative coinvolte nel percorso scolastico e formativo dei minori

Tabella 8 – Obiettivi specifici in relazione ai problemi rilevati e ai risultati attesi

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le azioni previste dal presente progetto intendono lavorare su tre aspetti fondamentali del percorso formativo di un minore: la sua autostima, il processo di socializzazione e il contesto familiare di appartenenza.

Il primo livello – **l'autostima** – richiama un intervento finalizzato a migliorare il rapporto tra il bambino e se stesso, attraverso un'azione che valorizzi le sue capacità e lo accompagni verso il successo scolastico. Il secondo livello – **il processo di socializzazione** – mira ad accrescere le competenze espressive e comunicative del minore con i propri pari, oltre a fargli acquisire una più matura consapevolezza di sé, della propria personalità e individualità nel gruppo. Il terzo livello – **il contesto familiare di appartenenza** – intende agire sul dialogo genitore-figlio e sul rapporto tra la famiglia del minore, le istituzioni scolastiche e le realtà territoriali che svolgono servizi sociali ed educativi.

Tali azioni, che si svilupperanno quindi sul piano dell'apprendimento, della sperimentazione e del dialogo, verranno realizzate negli spazi messi a disposizione del progetto da parte delle Parrocchie e degli Istituti scolastici del territorio.

Gli interventi, inoltre, che come anticipato vedono il coinvolgimento diretto e indiretto rispettivamente degli studenti e delle loro famiglie, si articoleranno in più attività e saranno, inoltre, organizzati in maniera adeguata alle fasce di età dei destinatari.

Nello specifico, verranno realizzate le seguenti azioni:

In risposta all'obiettivo specifico 1:

AZIONE 1 – PERCORSI PERSONALIZZATI DI SOSTEGNO ALLO STUDIO

In risposta all'obiettivo specifico 2:

AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DI MOMENTI LUDICO-RICREATIVI

In risposta all'obiettivo specifico 3:

AZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CON LE FAMIGLIE

Il progetto prevede che ognuna delle Azioni di cui sopra sia articolata in 3 fasi:

- a) pianificazione dell'intervento
- b) promozione dell'intervento
- c) sviluppo dell'intervento

Le azioni che sono dettagliate di seguito richiedono l'impiego di **18 volontari**.
Tutte le sedi accreditate per il presente progetto aderiranno a tutte le tre azioni proposte.

SEDI ACCREDITATE	AZIONI previste da realizzare	INFORMAZIONI RISORSE
------------------	-------------------------------	----------------------

COMUNE	INDIRIZZO	Percorsi personalizzati di sostegno allo studio (e orientamento scolastico)	Realizzazione di momenti ludico-ricreativi	Organizzazione di incontri con le famiglie	RICHIESTA VOLONTARI PER SEDE
Linguaglossa	Via Liberta 161	x	x	x	4
Santa Maria di Licodia	Piazza Umberto 1	x	x	x	4
Catania	Corso Sicilia 111/a	x	x	x	3
Paternò	Via G.B. Nicolosi 9/a	x	x	x	3
Piedimonte Etneo	Via Borgo 74	x	x	x	3
					17

Tabella 9 – Azioni previste per ogni sede

AZIONE 1 – PERCORSI PERSONALIZZATI DI SOSTEGNO ALLO STUDIO

La prima azione intende coinvolgere la sfera dell'autostima dei beneficiari. A tal fine ci si focalizzerà sul processo di apprendimento degli studenti, individuando insieme a loro, sulla base delle esigenze specifiche di ciascuno, il percorso di supporto scolastico più adeguato ed efficace. Verranno forniti gli strumenti necessari ad "imparare" e saranno definite le migliori strategie di memorizzazione e apprendimento, in modo da guidare lo studente verso il successo scolastico, recuperando le insufficienze, verso l'autonomia nello studio.

Per quanto riguarda i minori stranieri, verranno realizzati dei gruppi di lavoro volti al miglioramento della comprensione ed espressione della lingua italiana. Spesso, infatti, le barriere linguistiche sono alla base delle difficoltà scolastiche dei giovani non connazionali. Grazie al sostegno fornito ai beneficiari, questi consolideranno le proprie *basic skills* (capacità di lettura, espressione, calcolo, apprendimento), acquisendo una nuova consapevolezza delle proprie abilità, migliorando il proprio rendimento e giovandone in autostima. In particolare, i volontari dovranno fornire rinforzi adeguati ed efficaci (contingenti, specifici, credibili) e feedback informativi e motivanti sulla qualità e quantità dei risultati raggiunti; suscitare la curiosità dei ragazzi e stimolare le motivazioni intrinseche di autodeterminazione e bisogno di competenza; creare un clima di apprendimento cooperativo, evitando la competizione tra i compagni e valorizzando l'impegno di ciascuno.

Relativamente ai giovani che presentano una scarsa motivazione in ordine al percorso di studi in cui si trovano (soprattutto coloro che hanno appena affrontato il passaggio dal ciclo di studi inferiore a quello superiore di II grado), verranno proposti dei percorsi di ri-orientamento scolastico, al fine di analizzare e valorizzare le loro inclinazioni e indirizzarli verso una formazione più consona alle loro capacità, personalità e desideri.

La realizzazione dell'Azione 1 prevede l'attuazione di ulteriori attività, suddivise in 3 fasi:

- d) pianificazione dell'intervento
- e) promozione dell'intervento
- f) sviluppo dell'intervento

Nello specifico:

a) Pianificazione dell'intervento

- Verificare le risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione;
- Definire il budget per l'attivazione dei percorsi di sostegno allo studio, tenendo in considerazione il materiale didattico di cui si avrà bisogno;

- Individuare gli istituti scolastici e degli enti di formazione professionale da coinvolgere nel progetto e mappatura/aggiornamento dei servizi già presenti nella provincia, al fine di intervenire in maniera diversificata rispetto agli altri attori;
- Contattare direttamente i dirigenti delle scuole e degli altri enti formativi individuati;
- Pianificare la logistica delle attività (spazi e tempi);
- Reperire il materiale didattico e di monitoraggio degli studenti (ad esempio: scheda per l'analisi delle esigenze individuali, libretto personale su cui annotare l'andamento del percorso, questionari di valutazione dell'apprendimento).

b) Promozione dell'intervento

- Predisporre il materiale promozionale necessario (realizzazione di volantini, brochure, locandine, comunicati stampa o newsletter), nonché le schede di iscrizione e il regolamento del servizio;
- Distribuire il materiale realizzato attraverso una distribuzione capillare nei luoghi strategici frequentati dalle famiglie (parchi, centri commerciali, negozi di giocattoli, ecc) e condivisione dei contenuti promozionali sui social media (siti web, comunicato via mail ai soci delle Acli e delle associazioni partner, facebook, twitter, instagram, ecc);
- Organizzare incontri divulgativi e di sensibilizzazione delle famiglie presso Istituti scolastici, parrocchie e gli altri spazi che si reperiranno, sul tema della dispersione, al fine di promuovere i percorsi di sostegno allo studio e orientamento scolastico del progetto. In particolare, gli incontri verranno organizzati con il supporto degli Istituti scolastici, dei centri di formazione professionale e della rete del Forum delle associazioni familiari. La promozione del progetto avverrà anche grazie alla collaborazione dei partner FITUS reti del turismo sociale;
- Raccogliere le adesioni degli interessati e fornire loro le informazioni relativi ai tempi e ai luoghi in cui verrà svolta l'Azione 1 del progetto.

c) Sviluppo dell'intervento

- Una volta raccolte le adesioni (fase b), selezionare i beneficiari dell'intervento, qualora fossero in numero superiore a quello previsto dal progetto;
- Suddividere i beneficiari selezionati in *work group* omogenei, sulla base del ciclo di studio a cui essi appartengono (scuola primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado);
- Organizzare un incontro di conoscenza tra i beneficiari e i volontari-tutor che li supporteranno nel percorso di recupero scolastico, affinché si crei dal principio un rapporto di fiducia;
- Organizzare dei colloqui individuali finalizzati all'analisi approfondita delle esigenze del minore (recupero scolastico e in quali materie si evidenziano le maggiori difficoltà, necessità di ri-motivazione e/o ri-orientamento), in cui condividere un programma personalizzato di supporto scolastico;
- Sviluppare, nel corso dell'anno, il programma di supporto scolastico condiviso con il minore.

Tutte le attività si svolgeranno di pomeriggio e per l'intero anno di servizio civile, in maniera parallela e complementare alle altre iniziative progettuali.

L'Azione 1 vede la collaborazione dei seguenti partner:

- UNIVERSITA' TELEMATICA GIUSTINO FORTUNATO collaborerà alla predisposizione del materiale didattico e di monitoraggi degli studenti, mettendo a disposizione il proprio supporto scientifico, tecnico e professionale.

- FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI grazie alla collaborazione della rete del Forum delle associazioni familiari, in fase di promozione sarà possibile raggiungere un numero considerevole di famiglie appartenenti al territorio catanese.
- FICTUS – RETI DEL TURISMO SOCIALE interverrà nell'ambito della promozione dell'intervento, partecipando alla diffusione dell'iniziativa.
- MEDIA ERA offrirà supporto tecnico-operativo nella gestione e archiviazione informatica dei dati raccolti nel corso della mappatura degli istituti scolastici/enti di formazione

AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DI MOMENTI LUDICO-RICREATIVI

La seconda azione del progetto intende coinvolgere il processo di socializzazione dei beneficiari. Infatti, si concentra sulla realizzazione di occasioni di confronto e scambio fra pari, dove bambini e ragazzi possano sperimentare se stessi, affermare la propria personalità e acquisire una maggiore consapevolezza della propria identità. L'intervento progettuale è quindi mirato a sviluppare e consolidare le *life skills* dei beneficiari, ossia quelle "competenze di vita" legate alle relazioni, alle interazioni, alle emozioni, all'autodeterminazione, alla capacità di gestire conflitti e prendere decisioni.

La realizzazione di momenti ludico-creativi, inoltre, è pensata per favorire l'inclusione sociale in generale e l'integrazione dei minori stranieri, i quali, a causa delle barriere linguistiche (Azione 1) e culturali, spesso vivono emarginati dai propri compagni.

Nello specifico, i beneficiari saranno coinvolti in laboratori ludico-espressivi e momenti di gioco su diverse tematiche, in base alle preferenze indicate dagli stessi: musica, pittura, scultura, teatro, poesia, scrittura creativa, giochi da tavolo, attualità e giornalismo, giochi di ruolo, disegno, fotografia, cultura.

La realizzazione dell'Azione 2 prevede l'attuazione di ulteriori attività, suddivise in 3 fasi:

- a) pianificazione dell'intervento
- b) promozione dell'intervento
- c) sviluppo dell'intervento

Nello specifico:

a) Pianificazione dell'intervento

- Tracciare una mappa dei servizi ludici e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio, in modo da poter diversificare l'offerta ricreativa;
- Verificare le risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione;
- Definire il budget necessario alla realizzazione dell'intervento ed eventualmente integrare le risorse economiche attraverso attività di *fundraising*;
- Pianificare la logistica e le tempistiche di realizzazione dei laboratori.

b) Promozione dell'intervento

- Elaborare il materiale promozionale e informativo (realizzazione di volantini, brochure, locandine, comunicati stampa o newsletter);
- Distribuire il materiale realizzato attraverso una distribuzione capillare nei luoghi strategici frequentati dalle famiglie (parchi, centri commerciali, negozi di giocattoli, ecc) e condivisione dei contenuti promozionali sui social media (siti web, comunicato via mail ai soci delle Acli e delle associazioni partner, facebook, twitter, instagram, ecc);
- Organizzare incontri divulgativi e di sensibilizzazione delle famiglie presso Istituti scolastici, parrocchie e gli altri spazi che si reperiranno, sul tema dell'importanza dell'aggregazione giovanile, dell'inclusione sociale e dell'integrazione, al fine di promuovere la realizzazione dei laboratori. In particolare, gli incontri verranno organizzati con il supporto degli Istituti scolastici, dei centri di formazione

professionale e della rete del Forum delle associazioni familiari. La promozione del progetto avverrà anche grazie alla collaborazione dei partner FITUS reti del turismo sociale;

- Raccogliere le adesioni e le preferenze degli interessati relativamente alle tipologie di laboratori proposti.

c) Sviluppo dell'intervento

- Acquistare il materiale necessario alla realizzazione dei laboratori;
- Allestire gli spazi a disposizione;
- Organizzare una presentazione collettiva delle attività laboratoriali che sono state selezionate dai beneficiari tra quelle proposte e che verranno dunque realizzate;
- Suddividere i partecipanti ai laboratori in base all'età, in modo da formare 3 gruppi omogenei di coetanei:
 - 1° gruppo: 8-10 anni
 - 2° gruppo: 11-13 anni
 - 3° gruppo: 14- 16 anni
- Realizzare i laboratori (almeno 2 per sede di attuazione del progetto, con il coinvolgimento minimo di 10 partecipanti per laboratorio), prevedendo un evento conclusivo in cui presentare i lavori svolti alle famiglie e alle scuole.

Tutte le attività si svolgeranno di pomeriggio e per l'intero anno di servizio civile, in maniera parallela e complementare alle altre iniziative progettuali.

L'Azione 2 vede la collaborazione dei seguenti partner:

- FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI grazie alla collaborazione della rete del Forum delle associazioni familiari, in fase di promozione sarà possibile raggiungere un numero considerevole di famiglie appartenenti al territorio catanese.

AZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CON LE FAMIGLIE

La terza azione del progetto si rivolge al contesto familiare del minore. È emerso, infatti, che le problematiche scolastiche dei minori spesso derivano dall'assenza dei genitori nel percorso formativo dei figli. Questo si verifica soprattutto nelle famiglie di basso livello socio-culturale, dove è scarsa o nulla l'aspettativa e l'attenzione verso l'istruzione, oppure nelle famiglie con problemi economici, che non possono permettersi di sostenere il corso di qualcuno che affianchi i propri figli nello studio.

L'organizzazione di incontri con le famiglie punta a rafforzare il loro ruolo educativo, sensibilizzandole alle tematiche della dispersione scolastica e della devianza minorile e ponendo l'accento sull'importanza dell'istruzione, quale processo di crescita e formazione personale dei ragazzi.

D'altro canto, l'intervento in esame, vuole costruire una rete di collaborazione forte fra le Istituzioni scolastiche, i servizi sociali ed educativi territoriali e le famiglie stesse, nell'ottica della rete come strumento efficace di prevenzione della dispersione scolastica.

Gli incontri che verranno realizzati dovranno trattare obbligatoriamente almeno 3 delle tematiche seguenti, a cui potranno esserne affiancate di ulteriori:

- devianza minorile
- bullismo
- comunicazione genitore-figlio
- valorizzazione delle competenze
- basic and life skills nei minori
- riconoscere i disturbi dell'apprendimento
- mobilità giovanile e turismo sostenibile.

Anche la realizzazione dell'Azione 3 prevede l'attuazione di ulteriori attività, suddivise in 3 fasi:

- a) pianificazione dell'intervento
- b) promozione dell'intervento
- c) sviluppo dell'intervento

Nello specifico:

a) Pianificazione dell'intervento

- Verificare il budget;
- Calendarizzare gli incontri (almeno 4 per sede di attuazione);
- Organizzare la logistica, reperendo spazi adeguati alla realizzazione degli incontri e contattando scuole, parrocchie, ricreatori e associazioni;
- Individuare ulteriori contenuti degli incontri, oltre a quelli già menzionati sulla devianza minorile, comunicazione genitori-figli, valorizzazione delle competenze, stimolo delle *basic and life skills* nei minori, riconoscimento dei disturbi dell'apprendimento, bullismo, mobilità giovanile e turismo sostenibile;
- Contattare il partner FITUS per concordare i dettagli degli incontri con i docenti e/o esperti sul tema che saranno messi a disposizione;
- Ricercare materiale tematico rilevante al fine di stimolare il dibattito nel corso degli incontri (articoli di attualità, film, letture, immagini).

b) Promozione dell'intervento

- Elaborare il materiale promozionale e informativo (realizzazione di volantini, brochure, locandine, comunicati stampa o newsletter);
- Distribuire il materiale realizzato attraverso una distribuzione capillare nei luoghi strategici frequentati dalle famiglie (parchi, centri commerciali, negozi di giocattoli, ecc) e condividere i contenuti promozionali sui social media (siti web, comunicato via mail ai soci delle Acli e delle associazioni partner, facebook, twitter, instagram, ecc);
- Consegnare il materiale divulgativo agli Enti e/o Associazioni che si intendono coinvolgere agli incontri (soggetti educativi, centri di aggregazione giovanile, servizi sociali);
- Organizzare eventi divulgativi e di sensibilizzazione delle famiglie e degli Enti/Associazioni presso Istituti scolastici, parrocchie e gli altri spazi che si reperiranno, sui temi che si intendono proporre agli incontri. In particolare, gli incontri verranno organizzati con il supporto degli Istituti scolastici, dei centri di formazione professionale e della rete del Forum delle associazioni familiari. La promozione del progetto avverrà anche grazie alla collaborazione dei partner FITUS reti del turismo sociale;
- Raccogliere le adesioni degli interessati (famiglie ed Enti/Associazioni).

c) Sviluppo dell'intervento

- Allestire gli spazi destinati agli incontri;
- Realizzare almeno 4 incontri per sede di attuazione, di cui:
 - 1 incontro genitori-figli: in questo caso verrà posto in atto un intervento di facilitazione del dialogo tra le famiglie e i minori sul tema della scuola e del disagio giovanile (bullismo, dipendenze, violenze), coordinato da un educatore/psicologo esperto;
 - 3 incontri con le famiglie e gli Enti e/o Associazioni coinvolte: in questo caso gli incontri saranno tenuti dagli esperti del partner FITUS, su almeno 3 delle seguenti tematiche:
 - o devianza minorile
 - o bullismo

- comunicazione genitore-figlio
- valorizzazione delle competenze
- basic and life skills nei minori
- riconoscere i disturbi dell'apprendimento
- mobilità giovanile e turismo sostenibile.

→ Creare un database: a. degli istituti scolastici che dispongono di spazi per la realizzazione di momenti ludico-ricreativi (Azione 2), al fine di condividerla con i soggetti che agiscono/intenderanno agire in favore dei minori di età per alleviarne e prevenire il disagio giovanile; b. di tutti i soggetti interessati a promuovere iniziative di contrasto alla dispersione scolastica, al fine di favorire lo scambio e la collaborazione fra essi.

Tutte le attività si svolgeranno di pomeriggio e per l'intero anno di servizio civile, in maniera parallela e complementare alle altre iniziative progettuali.

L'Azione 3 vede la collaborazione dei seguenti partner:

- FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI grazie alla collaborazione della rete del Forum delle associazioni familiari, in fase di promozione sarà possibile raggiungere un numero considerevole di famiglie appartenenti al territorio catanese.

COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

In maniera trasversale alle 3 Azioni sopra descritte, verranno realizzati il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione dei lavori, al fine della buona riuscita delle proposte progettuali. Nello specifico, il **coordinamento** avverrà sia a livello centrale sia a livello territoriale. Il coordinamento generale, infatti, si occuperà della realizzazione delle attività in tutte le sedi di attuazione, al fine di uniformare le prassi e le metodologie di azione. Dall'altra parte, ci sarà il coordinamento territoriale, composto da squadre di lavoro locali, che avranno il compito pianificare, gestire la promozione e la realizzazione delle attività, avendo riguardo all'assegnazione dei compiti di ciascuno, alla definizione dei turni di lavoro e alla valutazione dei risultati, al fine di garantire il corretto svolgimento del progetto nelle diverse sedi di attuazione. Si precisa che il *team di coordinamento*, sia generale che territoriale, sarà costituito da operatori e/o volontari sulla base alle competenze professionali specifiche di ciascuno.

Il **monitoraggio** ha la funzione di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e, in particolare, di confrontare quanto programmato in sede di progettazione con quanto effettivamente realizzato, rilevando le discordanze fra andamento previsto e andamento reale delle attività. La finalità è quella di riuscire ad apportare eventuali aggiustamenti e correzioni in maniera tempestiva. Nello specifico, dunque, le attività di monitoraggio saranno le seguenti:

- verificare che venga effettivamente realizzato quanto progettato;
- analizzare il livello di raggiungimento degli obiettivi stabiliti attraverso i risultati ottenuti;
- individuare i punti di forza e le criticità del progetto.

La **valutazione** *in itinere* ed *ex post*, infine, consiste nella raccolta sistematica dei dati, attraverso la consultazione del materiale predisposto a tal fine, quale: registri delle presenze; report mensili redatti dagli operatori durante l'anno di progetto; diari di bordo redatti dai volontari in servizio civile per raccogliere riflessioni sul proprio lavoro, monitorare l'andamento delle proprie attività e verificare punti di forza e di debolezza del proprio operato. In questa sede collaborerà il partner UNITELMA SAPIENZA, che elaborerà tre questionari volti a rilevare il grado di soddisfazione dei partecipanti alle attività. Nello specifico, il partner predisporrà:

- uno strumento di rilevazione del grado di soddisfazione dei minori che parteciperanno ai percorsi di sostegno/rimotivazione;

- uno strumento di rilevazione del grado di soddisfazione dei minori che parteciperanno ai laboratori ludico-espressivi;
- uno strumento di rilevazione del grado di soddisfazione delle famiglie che parteciperanno alle iniziative di supporto a loro dedicate.

Gli esiti dei questionari saranno sviluppati tramite appositi *database* e consentiranno l'elaborazione e la stesura di un Report di fine progetto.

I risultati raccolti rappresenteranno una base informativa utile per poter decidere se in futuro, nell'organizzazione di progetti simili, potranno essere messi in atto gli stessi processi adottati in questa occasione, oppure se saranno necessarie modalità di gestione differenti.

In conclusione si sintetizzano gli obiettivi, le azioni e gli indicatori di risultato attraverso la seguente tabella:

Obiettivi	Azioni	Indicatori di risultato	Strumenti di rilevazione
AUTOSTIMA	PERCORSI PERSONALIZZATI DI SOSTEGNO ALLO STUDIO	N° scuole coinvolte: > 18 N° ragazzi coinvolti: > 225 N° dei ragazzi che migliorano il rendimento scolastico: ≥ 150 Livello di gradimento delle attività (0-10): > 8	schede di iscrizione monitoraggio voti questionari di gradimento
PROCESSO DI SOCIALIZZAZIONE	REALIZZAZIONE DI MOMENTI LUDICO-CREATIVI	N° laboratori realizzati: ≥ 3 per sede di attuazione N° partecipanti ai laboratori: ≥ 10 per laboratorio Livello di gradimento delle attività (0-10): > 7	schede di iscrizione questionari di gradimento
CONTESTO FAMILIARE	ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CON LE FAMIGLIE	N° seminari realizzati: ≥ 4 per sede N° partecipanti ai seminari: ≥ 10 per seminario N° incontri tra genitori e figli: ≥ 1 per sede di attuazione N° partecipanti agli incontri: ≥ 10 famiglie per incontro Livello di gradimento delle attività (0-10): > 7 N° strutture presenti nel database > 15	schede di iscrizione questionari di gradimento

Tabella 10 – Azioni in relazione agli obiettivi e agli indicatori di risultato

Cronogramma attività

Fasi Settimane	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52				
<i>Accoglienza volontari</i>	■																																																							
<i>Formazione generale</i>	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																															
<i>Formazione specifica</i>	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																																													
1) Percorsi personalizzati di sostegno allo studio																																																								
Pianificazione		■	■	■																																																				
Promozione				■	■	■																																																		
Sviluppo								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
2) Realizzazione di momenti ludico-ricreativi																																																								
Pianificazione								■	■	■																																														
Promozione												■	■	■																																										
Sviluppo																																																								
3) Organizzazione di incontri con le famiglie																																																								
Pianificazione					■	■	■																																																	
Promozione									■	■	■																																													
Sviluppo													■																																											
Coordinamento, monitoraggio e valutazione																																																								

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nel realizzare le attività previste dal progetto Studio, ergo sum, i 18 volontari si interfaceranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, sia professioniste sia volontarie, interne alle sedi attuative di progetto.

Le risorse umane complessive che si ritengono necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto sono indicate nella tabella che segue.

N.	PROFILO	RUOLO NEL PROGETTO	VOLONTARI O DIPENDENTI
1	coordinatore	Si occuperà di: promuovere le attività del progetto, coordinare le attività previste, monitorare il progetto ogni mese, supervisionare la formazione specifica e specialistica dei volontari.	volontario
5	segreteria	Si occuperà delle attività di segreteria, di contatto telefonico degli utenti (famiglie, minori), di gestire l'archivio delle iscrizioni alle diverse attività, di aggiornare le rubriche e gli indirizzi, di provvedere alle copie dei materiali per la pubblicizzazione delle iniziative, di prendere appuntamenti e contatti con i vari soggetti che partecipano al progetto (Presidi degli istituti scolastici; rappresentanti dei partner del progetto)	volontario
10	Educatori/formatori animatori	Si occuperanno di pianificare e gestire le attività dei docenti nei percorsi di classe e nei percorsi individuali, assistere i volontari nelle loro attività di tutoraggio e risolvere con loro eventuali problemi che possono insorgere nella relazione con gli allievi; relazionarsi con il Coordinatore nei diversi aspetti generali del progetto	volontario
1	psicologo	Si occuperà di supportare i volontari nel momento di libero confronto e libero scambio con le famiglie su tematiche utili per rafforzare la dimensione educativa dei genitori nei confronti dei figli.	consulente

10	Docenti scuole	Si occuperanno di effettuare l'analisi dei fabbisogni degli studenti, di gestire i percorsi di recupero e supporto scolastico sia di classe, sia individuali, di monitorare gli apprendimenti.	volontario
----	----------------	--	------------

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i **17 volontari** nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali.

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale;
- si discuterà sulle modalità di attuazione;
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Compiti dei volontari in servizio civile:

I volontari in servizio civile saranno impegnati a collaborare nella realizzazione delle 3 macro-azioni proposte in questa sede. Parteciperanno attivamente, infatti, a tutte le attività preparatorie e strumentali alla realizzazione delle Azioni, nonché alla fase di sviluppo pratico degli interventi. In particolare, per ognuna di esse, si prevedono compiti specifici, che procediamo a illustrare di seguito:

1) Percorsi personalizzati di sostegno allo studio (e orientamento scolastico)

- ✓ collaborare a tutte le attività preparatorie e strumentali alla realizzazione dell'Azione 1, ivi compresa la pianificazione;
- ✓ collaborare con gli operatori alle fasi di accoglienza dei ragazzi, di individuazione delle esigenze scolastiche e motivazionali di ciascuno e della personalizzazione dei percorsi di sostegno allo studio e/o di orientamento e ri-orientamento;
- ✓ promuovere le attività elaborando e distribuendo il materiale informativo;
- ✓ allestire gli spazi necessari all'attività di sostegno allo studio;
- ✓ procedere alla mappatura delle scuole da coinvolgere nel progetto;
- ✓ prendere i contatti con le scuole e gli altri soggetti educativi che si intendono coinvolgere;
- ✓ acquistare il materiale di cancelleria necessario alle attività (penne, quaderni, libretti, ecc.);
- ✓ collaborare con gli insegnanti nella preparazione del materiale didattico e delle prove di apprendimento;
- ✓ affiancare i Tutor nello svolgimento del loro ruolo di supporto e facilitazione dell'apprendimento;
- ✓ osservare e relazionare ogni percorso presenziato;
- ✓ a seguito della formazione specifica e dietro superamento di una prova prevista, svolgere direttamente il ruolo di Tutor.

2) Realizzazione di momenti ludico-ricreativi

- ✓ collaborare a tutte le attività preparatorie e strumentali alla realizzazione dell'Azione 2, ivi compresa la pianificazione;
- ✓ collaborare con gli operatori nella raccolta delle iscrizioni, nell'accoglienza degli utenti, nel raccogliere le preferenze espresse dai ragazzi e organizzare i gruppi dei laboratori;
- ✓ reperire, eventualmente, le risorse economiche necessarie alla realizzazione dei laboratori e delle attività ludiche attraverso *fundraising*;
- ✓ acquistare il materiale necessario alla realizzazione dei laboratori, nonché collaborare con gli operatori alla preparazione dello stesso;
- ✓ promuovere le attività, attraverso l'elaborazione e la distribuzione del materiale informativo e l'organizzazione di eventi divulgativi;
- ✓ contattare istituti scolastici, soggetti educativi, parrocchie, enti ed associazioni con disponibilità di spazio per i laboratori;
- ✓ partecipare attivamente ai laboratori nel ruolo di guida e di facilitatore per promuovere sia l'apprendimento delle abilità manuali richieste nel laboratorio, sia la socializzazione, motivazione e partecipazione alle attività;
- ✓ occuparsi dell'evento di presentazione dei risultati dei laboratori;
- ✓ affiancare gli operatori nel monitoraggio e nella valutazione in itinere e finale dei laboratori, partecipando alla redazione degli strumenti di indagine e raccogliendo e gestendo i dati richiesti.

3) Organizzazione di incontri con le famiglie

- ✓ partecipare a tutte le attività preparatorie e strumentali alla realizzazione dell'Azione 3, ivi compresa la pianificazione;
- ✓ promuovere le attività, attraverso l'elaborazione e la distribuzione del materiale informativo e l'organizzazione di eventi divulgativi;
- ✓ preparare le risorse e il materiale necessario a realizzare gli incontri con le famiglie;
- ✓ affiancare gli operatori nell'organizzazione degli incontri previsti;
- ✓ essere presenti allo svolgimento degli incontri;
- ✓ affiancare gli operatori nel monitoraggio e nella valutazione *in itinere* ed *ex post*, partecipando alla redazione degli strumenti di indagine e raccogliendo e gestendo i dati richiesti;

- ✓ attraverso i registri delle presenze, i report mensili, che gli operatori avranno cura di redigere durante l'anno di progetto e i libretti personali dei beneficiari, i volontari in servizio civile potranno raccogliere riflessioni sul proprio lavoro, monitorare l'andamento delle proprie attività e verificare punti di forza e di debolezza del proprio operato.

Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti **obiettivi** per i volontari del servizio civile:

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo;
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

Di seguito si specifica la distribuzione dei **18 volontari** richiesti per ogni sede:

PROVINCIA	SEDE DI ATTUAZIONE	INDIRIZZO	vol richiesti
CT	Linguaglossa	Via Liberta 161	4
CT	Santa Maria di Licodia	Piazza Umberto 1	4
CT	Catania	Corso Sicilia 111/a	3
CT	Paternò	Via G.B. Nicolosi 9/a	3
CT	Piedimonte Etneo	Via Borgo 74	3
		Totale	17

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 17
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 17
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del Comune della sede di attuazione del progetto;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico *Studi Zancan*, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile; nelle sezioni "In evidenza", *News Nazionali* sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale pubblicati dai principali giornali e periodici di rilevanza nazionale.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardagna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it
www.acliavellino.it	www.acliprato.it
www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it
www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomano.it	www.aclitrentine.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperia.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it
www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile. Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce

Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad un presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione del servizio civile con la distribuzione di dépliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC
--

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

PIANO DI FINANZIAMENTO					
SPESE (EURO)					
	voci di spesa	costi unitari	quantità	costo per riga	costo per voce
1	Formazione specifica				
	- formatori				
	1 persone	50,00 €	x 72 ore	3.600,00 €	
	- aula attrezzata				
	1	50,00 €	x 10 giorni	€ 500,00	
	- materiale didattico				
	1	250,00 €	forfait	€ 250,00	
	- materiale promozionale e cancelleria				
	17	30,00 €	forfait	€ 510,00	
				Totale voce 1	€ 4.860,00
2	PERCORSI PERSONALIZZATI DI SOSTEGNO ALLO STUDIO				
	- materiali didattici per le iniziative di sostegno				
	5	1.500,00 €	forfait annuale	€ 7.500,00	
	materiale per orientamento				
	5	€ 150,00	forfait annuale	€ 750,00	
	- materiale promozionale, cancelleria e attrezzatura varia				
	5	€ 500,00	forfait	€ 2.500,00	
				Totale voce 2	€ 10.750,00
3	REALIZZAZIONE DI MOMENTI LUDICO-RICREATIVI				
	- materiale per laboratori ludico-ricreativi				
	5	1.000,00 €	forfait annuale	€ 5.000,00	
	- materiale promozionale, cancelleria e attrezzatura varia				
	5	€ 500,00	forfait	€ 2.500,00	
				Totale voce 3	€ 7.500,00
4	ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CON LE FAMIGLIE				
	- sale per incontri con le famiglie (4 incontri x 5 sedi)				
	20	150,00 €	evento	€ 3.000,00	
	- materiale audiovisivo di supporto agli incontri				
	20	€ 50,00	evento	€ 1.000,00	
	- materiali bibliografici				
	20	50,00 €	evento	€ 1.000,00	
	- materiale promozionale, cancelleria e attrezzatura varia				
	5	€ 500,00	forfait	€ 2.500,00	
				Totale voce 4	€ 7.500,00
5	Segreteria e gestione progetto				
	- materiali, strumenti (pc, utenze, ecc) e cancelleria				

5	sedi locali x	600,00 €	€ 3.000,00	
			Totale voce 5	€ 3.000,00
COSTO TOTALE				€ 33.610,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per la realizzazione delle attività si usufruirà della collaborazione dei seguenti partner nazionali:

PARTNER NO PROFIT

FICTUS – Federazione Italiana degli Enti Culturali, Turistici e Sportivi

Associazione senza scopo di lucro nata dall'evoluzione del precedente ente FITUS, che raggruppa non solo più organismi associativi che svolgono rilevanti nell'ambito del turismo sociale, ma allarga la propria rappresentanza includendo quindi quei soggetti che hanno come oggetto del loro operato beni culturali materiali, immateriali e digitali, la tutela e valorizzazione del territorio, la mobilità e il turismo sociale e la pratica sportiva con finalità formativa e ricreativa.

Apporto

Interverrà nell'ambito della promozione dell'intervento, partecipando alla diffusione dell'iniziativa (attività 1b)

FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI (PARTNER NON PROFIT)

Il Forum nasce nel 1992 con l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico italiano la famiglia come soggetto sociale.

Apporto

Supporto nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione delle famiglie mettendo a disposizione la propria rete territoriale attraverso la quale sarà possibile raggiungere un maggior numero di famiglie (azione 1.b); (azione 2.b); (azione 3.b).

PARTNER PROFIT

MEDIAERA

È una società di consulenza e sviluppo di strumenti multimediali per il marketing digitale che supporta ed accompagna le aziende e gli enti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici, attraverso modelli flessibili che sfruttano le potenzialità offerte dall'Information & Communication Technology.

Apporto

Offrirà supporto tecnico-operativo nella gestione e archiviazione informatica dei dati raccolti nel corso della mappatura degli istituti scolastici/enti di formazione (Azione 1.a)

PARTNER UNIVERSITA'

L'Università Telematica Giustino Fortunato

Istituita con D.M. 13 aprile 2006 eroga la propria offerta formativa esclusivamente in modalità online. I **Corsi di Laurea Online** sono analoghi a quelli delle università tradizionali ed i titoli rilasciati hanno il medesimo valore legale.

Apporto

Collaborerà alla predisposizione del materiale didattico e di monitoraggi degli studenti, mettendo a disposizione il proprio supporto scientifico, tecnico e professionale (azione 1.a).

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Coerentemente con le attività previste dal progetto, per il raggiungimento degli obiettivi definiti, sono state previste le seguenti risorse tecniche e strumentali che saranno garantite per ogni sede di realizzazione del progetto, specificate per attività progettuale.

AZIONE 1 – PERCORSI PERSONALIZZATI DI SOSTEGNO ALLO STUDIO

- 3 sale studio per ogni sede (1 sala per ciclo di studi) per il supporto e l'orientamento scolastico, attrezzate di tavoli e sedie;
- 1 stanza per i volontari di servizio civile, per la programmazione e progettazione delle attività;
- 1 telefono per sede (preferibilmente cellulare);
- almeno 3 computer per sede;
- collegamento a internet;
- risme di carta per la stampa;
- cancelleria (penne, matite, gomme, temperamatite, evidenziatori, pennarelli, ecc.);
- righelli, squadre, goniometri e compassi;
- complessivamente circa 225 quaderni per appunti (1 per ciascun minore coinvolto);
- complessivamente circa 225 libretti per annotare l'andamento del percorso (1 per ciascun minore coinvolto);
- almeno 1 lavagna per sede (preferibilmente a fogli mobili);
- almeno 1 dizionario di italiano per ogni sede;
- almeno 1 dizionario di inglese per ogni sede.

AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DI MOMENTI LUDICO-RICREATIVI

- almeno 1 sala per realizzare i laboratori (va bene anche lo stesso spazio utilizzato per lo studio);
- 1 stanza per i volontari di servizio civile, per la programmazione e progettazione delle attività;
- 1 telefono per sede (preferibilmente cellulare);
- almeno 3 computer per sede;
- collegamento a internet;
- risme di carta per la stampa;
- cancelleria (penne, matite, gomme, temperamatite, evidenziatori, pennarelli, ecc.);
- almeno 1 lavagna per sede (preferibilmente a fogli mobili);
- cartoncini, cartapesta, pasta di sale, tessuti e stoffe;
- libri, film, musica;
- colori ad olio, tempere, colori a cera, acquerelli, matite colorate, pennelli;
- almeno 1 supporto audiovisivo per ogni sede.

AZIONE 3 – INCONTRI CON LE FAMIGLIE

- 1 stanza per i volontari di servizio civile, per la programmazione e progettazione delle attività;
- 1 telefono per sede (preferibilmente cellulare);
- almeno 3 computer per sede;
- collegamento a internet;
- risme di carta per la stampa;
- cancelleria (penne, matite, gomme, temperamatite, evidenziatori, pennarelli, ecc.);
- almeno 1 lavagna per sede (preferibilmente a fogli mobili);
- 1 sala adeguata (per ogni sede) per ospitare gli incontri organizzati con le famiglie e con enti e associazioni;
- almeno 1 supporto audiovisivo per ogni sede;

- materiali di studio, ricerche, articoli, documentazione varia messa a disposizione per la consultazione dal partenariato nell'ambito del progetto (a cura di FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI, FITUS RETI DEL TURISMO SOCIALE,) e relative statistiche sui tassi di dispersione scolastica (a cura di CENSIS e Istituti scolastici partner);
- documentazione prodotta per lo svolgimento di un seminario con le famiglie e i minori sul tema del "turismo sostenibile e mobilità giovanile" (a cura di FITUS RETI DEL TURISMO SOCIALE).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non previsti

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile, che si caratterizza come un mix tra "servizio guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto, permetterà loro di acquisire conoscenze specifiche nei seguenti ambiti:

- ✓ psicopedagogia
- ✓ genitorialità
- ✓ devianza minorile
- ✓ dispersione scolastica
- ✓ disagio giovanile (dovuto a violenze - fisiche e non, bullismo, emarginazione, povertà)
- ✓ discriminazione razziale (soprattutto riguardo alle seconde generazioni)
- ✓ lavoro d'equipe
- ✓ tecniche di comunicazione
- ✓ contesto lavorativo
- ✓ gestione non violenta dei conflitti

L'insieme di queste attività consentono, inoltre, ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che l'attestazione delle conoscenze verrà rilasciata da "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale", in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale" **ente terzo rispetto al proponente del progetto**, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del

- documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
- la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
 - nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
 - nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis - Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste Trento, sede provinciale Acli -Via Roma 57 - Trento
Lombardia Emilia Romagna Toscana Marche	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 - Milano
Toscana Umbria	Firenze, sede Provinciale Acli - Piazza di Cestello, 3 - Firenze
Marche	Ancona, sede Regionale Alci Marche - Via Di Vittorio, 16 - Ancona
Lazio Abruzzo Umbria	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 - Roma
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - Bari Brindisi C.so Umberto I, 122 -
Campania Molise Basilicata	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 - Napoli Benevento Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 - Avellino Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 - 83100
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione -Piazza Lamezia Terme, 12 - Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 -

	Caltanissetta Palermo Via Trapani, 3 - Palermo
Sardegna	Oristano, sede provinciale Acli - Via Cagliari 234b - Oristano Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

30) *Modalità di attuazione:*

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile,
4. promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo. NUOVO

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

Il quarto obiettivo "promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo" è presente e trasversale nei moduli di formazione generale. In particolare affrontando i temi legati alla difesa non armata della Patria, alla solidarietà, all'impegno sociale e civile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla cittadinanza attiva, alla negoziazione e al conflitto, ragionando con i volontari sulla storia dell'obiezione di coscienza, sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sulla costituzione, si vuole portare i giovani a riflettere sui valori e sui diritti umani che vanno riconosciuti e difesi coerenti con valori e i diritti che l'Associazione con il suo operato quotidiano intende tutelare.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2013 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. **Lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
2. **Dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una

comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

3. **Formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 30% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.I.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIP, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problemsolving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

33) *Contenuti della formazione:*

È opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli RLEA o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

MODULI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali.

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo

Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo

Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul

concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole “, cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà”, riscoprendo il significato dell’essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo

Titolo: “La protezione civile”

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e “protezione” della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: “La rappresentanza dei volontari nel servizio civile”

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di “cittadinanza attiva” e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all’argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza agita, collegata all’esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: “Presentazione dell’Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani”

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l’anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell’Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un’analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l’inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: “Il lavoro per progetti”

Contenuti: “Che cos’è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?”

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall’ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l’auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XI modulo

Titolo: "L'organizzazione del servizio civile e le sue figure"

Contenuti: Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile Nazionale un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile Nazionale.

Obiettivi: offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all'interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

XIII modulo

Titolo: "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti"

Contenuti: sarà fornita l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all'interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

Obiettivi: offrire strumenti per una maggiore comprensione del "funzionamento" di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XIV modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

34)Durata:

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 16.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Per il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari si potrà ricorrere all'utilizzo di esperti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. **Aiello Agata**, nata a Catania il 06/10/1981
2. **Marchese Flora**, nata a Catania il 08/02/1974

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Aiello Agata

Responsabile della gestione delle attività legate al progetto "Per un lavoro senza frontiere" presso le Acli della Sicilia. Collaboratrice nei progetti di e laboratori di cittadinanza attiva e ruolo di coordinamento delle attività di ricerca nell'azione di emersione del lavoro nero. Coordina i corsi di alfabetizzazione e i corsi di lingua italiana ed organizza attività inerenti ai progetti "Itinerando" e "Differenzi-amo la vita" preparando convegno, seminari, giornate di formazione ed assemblee dei presidenti di circolo.

Marchese Flora:

Dopo la laurea Magistrale in Giurisprudenza ha conseguito un Master per la Gestione Risorse Umane, Marketing e Organizzazione. Dal 2008 è Vice Presidente Vicario delle Acli di Catania con delega al Welfare, alle politiche sociali e all'Ufficio Studi, membro del Consiglio Regionale Acli Sicilia, del Coordinamento Donne Acli Sicilia, componente del Dipartimento "Lavoro e Formazione Professionale". Rappresenta le Acli nella Consulta Comunale della Famiglia. Ha maturato un'esperienza pluriennale, collaborando con diversi enti di formazione, sia nel coordinamento di corsi di formazione che di progetti. Presso le Acli di Catania è inoltre responsabile del Progetto Punto Acli Famiglia, attraverso il quale vengono concretizzate azioni di orientamento, sostegno e formazione rivolte sia ai componenti adulti che agli adolescenti delle famiglie.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la

formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di *cooperative learning*, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il *cooperative learning*, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il *problem solving*. Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l'utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica. Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- | | |
|---|-------------------------------|
| → PC portatile e postazioni informatiche, | → supporti di memorizzazione, |
| → Stampanti, | → televisione, |
| → Internet, | → lavagna luminosa, |
| → Telefoni, | → lavagna a fogli mobili, |
| → Videoproiettori, | → webcam, |
| | → piattaforme informatiche. |

40) *Contenuti della formazione*

In aggiunta alla formazione generale si prevede una sessione di formazione specifica che permetterà al volontario di acquisire le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle azioni in esso previste. La formazione specifica consentirà al volontario da un lato di entrare nel vivo delle attività da svolgere e, dall'altro, di avere competenze spendibili alla fine dell'anno di servizio civile sia nel mondo del lavoro che nella sfera personale. La formazione specifica prevista considerata *on the project*, è volta a supportare e accompagnare i volontari nella fase di inserimento in un nuovo ambito lavorativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA).

La prima parte della formazione specifica (30 ore) che potrà essere erogata anche tramite FAD, riguarderà l'acquisizione di competenze trasversali (la comunicazione interpersonale, il *team working*, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, etc.) ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa. Inoltre, anche il modulo di formazione di base, riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro, potrà essere seguito in FAD dai ragazzi, ove possibile, mentre in caso di esigenze particolari dovute alla tipologia di attività previste dal progetto (servizio presso case di riposo, scuole, carceri), verrà gestito in aula direttamente da un esperto.

I modulo

Titolo: "Il contesto lavorativo"

Formatore: Formatori con competenze specifiche come da voce 38

La finalità del presente modulo è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e

organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto. Verranno approfonditi i seguenti aspetti:

- ✓ funzionamento e gestione delle organizzazioni
- ✓ gestioni dei rapporti interpersonali all'interno dei contesti professionali
- ✓ organizzazione del lavoro
- ✓ risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Tecniche di comunicazione"

Formatore: Formatori con competenze specifiche come da voce 38

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla *leadership* all'interno di un gruppo di lavoro. In particolare si approfondiranno:

- ✓ caratteristiche della comunicazione interpersonale
- ✓ gli elementi costitutivi della comunicazione
- ✓ linguaggio verbale e non verbale

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di *equipe*"

Formatore: Formatori con competenze specifiche come da voce 38

Il modulo illustrerà in maniera approfondita le seguenti tematiche:

- ✓ principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone (nella vita privata e in quella lavorativa)
- ✓ variabili che determinano la crescita del gruppo e l'integrazione tra suoi i componenti nello svolgimento delle attività
- ✓ la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione
- ✓ gestione di un progetto (fasi principali, problemi e soluzioni)
- ✓ leadership.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra:

- ✓ le normative di riferimento rispetto alla sicurezza
- ✓ i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse
- ✓ le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita

Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38

Nel corso del Modulo si analizzerà il fenomeno della dispersione e dall'abbandono scolastico nelle sue diverse forme e manifestazioni. In particolare i contenuti trattati saranno:

- la scuola oggi, alla luce dell'evoluzione legislativa;
- dispersione scolastica e disagio giovanile: analisi del fenomeno;
- le radici del problema e le sue conseguenze;
- il ruolo fondamentale delle diverse agenzie educative oltre alla scuola (es. la parrocchia, la famiglia, l'ambiente sportivo, ecc...);
- proposte e strumenti per arginare il fenomeno.

Durata: 10 ore

VI modulo

Titolo: Metodologie e strumenti di supporto scolastico

Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire ai volontari spunti di riflessione nonché strumenti effettivi di lavoro utili per attuare i percorsi di supporto e recupero scolastico.

In particolare i contenuti trattati saranno:

- analisi e riflessione sui temi: supporto motivazionale, recupero, sostegno scolastico;
- Il processo di apprendimento negli adolescenti;
- Finalità e strumenti del lavoro di supporto scolastico;
- La valutazione degli apprendimenti nei percorsi di recupero scolastico.

Durata: 12 ore

VII modulo

Titolo: Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti

Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire ai volontari spunti di riflessione nonché strumenti effettivi di lavoro utili per realizzare le diverse attività ludico-ricreative-espressive. In particolare i contenuti trattati saranno:

- l'autostima: come agisce e cosa determina. Autostima e disagio giovanile. La socializzazione come strumento per attivare l'autostima nei giovani. Tecniche e giochi per incentivare la socializzazione in un gruppo;
- gli strumenti per favorire l'espressività nei giovani: lo sport, il teatro, la pittura, la musica, ecc.;
- il ruolo dell'operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno;
- l'ascolto, l'empatia e la relazione di fiducia con i ragazzi e le loro famiglie.

Durata: 8 ore

VIII modulo

Titolo: Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza

Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38

I ragazzi destinatari del progetto proverranno in parte da realtà disagiate, caratterizzate da emarginazione, non-inclusione sociale e pertanto saranno già seguiti da appositi servizi. E' quindi fondamentale far acquisire ai volontari la consapevolezza del contesto territoriale e la conoscenza dei servizi locali, in particolare SSC e ASL, nonché le loro competenze e modalità operative. Questo modulo sarà svolto in parte in aula (4 ore), in parte tramite l'uscita sul territorio (4 ore).

Durata: 8 ore

IX modulo

Titolo: Costruzione e gestione dei progetti personalizzati

Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38

Questo modulo è il proseguimento del modulo formativo precedente. Nel corso del modulo si cercherà di fornire ai volontari gli strumenti per la definizione e l'applicazione dei progetti personalizzati, in quanto i tutor/operatori delle ACLI spesso fanno parte delle équipe territoriali di coordinamento nella presa in carico dei casi. I giovani potranno comprendere l'importanza di questo strumento, che lavora per obiettivi, e applicare tale competenza nelle attività progettuali.

Durata: 4 ore

41) *Durata:*

72 ore. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 90° giorno dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

29 novembre 2017

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente

Dott. Mauro Perotti
